



COMUNE DI SAN SEVERO (FG)
MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG



Data: 05/10/2022

COFFICE - Studio di Architettura

Via Luca della Robbia 35 - 00153 - Roma

tel/fax 06 97610248

info@coffice.biz





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



PROGETTAZIONE ED ELABORAZIONE:

COFFICE - studio di architettura e urbanistica

via Luca della Robbia, 35 - 00153 Roma

tel: 06.97610248

mail: info@coffice.biz

www.coffice.biz

ing. Paolo COLAROSSO

arch. Francesco COLAROSSO

arch. Sharon Anna SOMMA

arch. Francesca Paola MONDELLI

Giulia CASINI

IL SINDACO

avv. Francesco MIGLIO

VICESINDACO e ASSESSORE all'URBANISTICA

arch. Salvatore MARGIOTTA

ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

ing. Luigi MONTORIO

DIRIGENTE AREA URBANISTICA e ATTIVITA' PRODUTTIVE

arch. Fabio MUCILLI





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



SOMMARIO:

1. RELAZIONE

1.A. ALLEGATO:

- *Repertorio fotografico degli edifici del centro storico classificati nel PUG con la categoria tipologica 8.1.6-A2.4 "Palazzetti Plurifamiliari"*

2. MODIFICHE E INTEGRAZIONI AGLI ARTICOLI: ART. 10 – A2.4 PALAZZETTI PLURIFAMILIARI E ART. 11 – A2.5. CASE CON STRUTTURA ELEMENTARE E A2.6. CASE DI AGGREGAZIONE DELL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO" DELLE NTA DEL PUG

2.A. ALLEGATI:

- *Norme Tecniche di Attuazione del Pug: art. s8.1bis-A2: Complessi edilizi del nucleo antico, Comma 8.1.6-A2.4: Palazzetti plurifamiliari, Comma 8.1.7-A2.5: Case con struttura elementare, Comma 8.1.8-A2.6: Case di aggregazione (testo non modificato)*
- *Allegato I° alle NTA del PUG "Manuale del restauro": Art. 10 – A2.4 Palazzetti Plurifamiliari e Art. 11 – A2.5. Case con struttura elementare e A2.6. Case di aggregazione (testo non modificato)*





1. RELAZIONE





MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO" DELLE NTA DEL PUG



Le modifiche e integrazioni riguardano esclusivamente l'Allegato I°– Manuale del Restauro alle NTA del PUG, appartenente alla parte programmatica dello stesso PUG.

Le principali motivazioni delle modifiche e delle integrazioni proposte sono:

- Una riflessione preliminare sui valori, sul ruolo e sugli scenari futuri per i centri storici in genere, può essere così sintetizzata: conservare le pietre ma non necessariamente i modi di abitare.
Intervenire sui centri storici vuol dire, in primo luogo, essere consapevoli della incapacità della cultura urbana attuale e delle relative tecniche di saper riprodurre la qualità dei manufatti che la storia ci ha consegnato (dimensioni, proporzioni chiusure/aperture/rifiniture esterne, ecc.).
E di conseguenza essere consapevoli della necessità di porre l'obiettivo primario della loro salvaguardia.
In particolare, nel caso di San Severo, vanno anche considerate le straordinarie volte murarie che sono una costante caratterizzazione architettonica degli spazi interni negli edifici dell'intero centro storico.
Ma d'altra parte intervenire sui centri storici vuol dire anche porsi il problema di come incentivarne e facilitarne per quanto possibile e consigliabile l'uso residenziale e commerciale affinché possano svolgere quel ruolo vivo, vitale e attuale di centralità per una città che loro dovrebbe spettare.
- Ne consegue una ulteriore riflessione sul senso del concetto di tipo edilizio come riferimento e strumento per le definizioni normative degli interventi edilizi.
Concetto che rischia di congelare come modello l'immagine di un edificio classificato in astratto come appartenente a un dato tipo e di non poter/volere prendere in considerazione i modi e le domande dell'abitare contemporaneo.
Producendo così effetti di museizzazione del centro storico e di difficile rivitalizzazione dello stesso quando sono presenti evidenti sintomi di abbandono.
- Andrebbero temperati, dunque, il concetto di tipo edilizio e i suoi effetti normativi con una maggiore attenzione agli aspetti sostanziali della salvaguardia.
Salvaguardia che nel caso di San Severo dovrebbe riguardare soprattutto le strutture portanti e l'involucro edilizio per quei tipi edilizi che non costituiscono elementi architettonici rilevanti (A2.1 - Edifici speciali civili e religiosi, A2.2 - Chiese, A2.3 - Palazzi come classificati dal PUG di San Severo), ma che sono tessere del disegno di base del tessuto storico, sul quale spiccano gli episodi rilevanti.
- Una analisi effettuata su tutti gli edifici del Centro Storico classificati come A2.4 – Palazzetti Plurifamiliari ha portato a valutare questo tipo edilizio come appartenente alla categoria degli edifici di tessuto, piuttosto che a quella degli edifici di valore rilevante (vedi Allegato 1.A: *Repertorio fotografico degli edifici del centro storico classificati nel PUG con la categoria tipologica 8.1.6-A2.4 Palazzetti plurifamiliari*).

Di conseguenza, si propone che l'articolo del Manuale del Restauro relativo ai Palazzetti Plurifamiliari sia modificato e integrato riprendendo alcune delle indicazioni date dallo stesso





MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO" DELLE NTA DEL PUG



Manuale per gli interventi su edifici classificati come A2.5 - Case con Struttura Elementare e A2.6 - Case di Aggregazione.

Sono state inoltre introdotte anche alcune modifiche agli articoli del Manuale del Restauro relativi ai tipi edilizi A2.5 - Case con Struttura Elementare e A2.6 - Case di Aggregazione.

In particolare, le modifiche e integrazioni riguardano:

- per la categoria tipologica: *8.1.6-A2.4 Palazzetti Plurifamiliari*:
 - la possibilità di sostituzione di solai realizzati con travi di ferro e laterizi e la loro variazione della quota di imposta a condizione di non apportare modifiche ai prospetti o aumento delle unità immobiliari.
 - l'esplicita prescrizione della salvaguardia di volte in muratura di mattoni o di pietrame
 - la possibilità di apertura di nuove finestre di dimensioni contenute sui prospetti, tranne quello principale, con la prescrizione di non realizzare incorniciature delle stesse al fine di evidenziarle come interventi contemporanei.
 - La possibilità di trasformazione parziale in terrazza delle coperture a tetto esistenti per il collocamento di impianti tecnologici con condizioni di localizzazione e dimensionali tali da minimizzarne la dimensione, la forma, il numero e la visibilità dalle strade.
 - la prescrizione di dover concordare con l'Ufficio Tecnico Comunale, nei casi di reintocanatura e nuova tinteggiatura, la scelta dei colori.

- Per la categoria tipologica *8.1.7-A2.5. Case con struttura elementare e 8.1.8. – A2.6. Case di aggregazione*:
 - la possibilità di sostituzione di solai realizzati con travi di ferro e laterizi e la loro variazione della quota di imposta a condizione di non apportare modifiche ai prospetti o aumento delle unità immobiliari.
 - l'esplicita prescrizione della salvaguardia di volte in muratura di mattoni o di pietrame
 - la possibilità di apertura di nuove finestre di dimensioni contenute sui prospetti, con la prescrizione di non realizzare incorniciature delle stesse al fine di evidenziarle come interventi contemporanei.
 - la possibilità di trasformazione parziale in terrazza delle coperture a tetto esistenti per il collocamento di impianti tecnologici con condizioni di localizzazione e dimensionali tali da minimizzarne la dimensione, la forma, il numero e la visibilità dalle strade.
 - la prescrizione di dover concordare con l'Ufficio Tecnico Comunale, nei casi di reintocanatura e nuova tinteggiatura, la scelta dei colori.





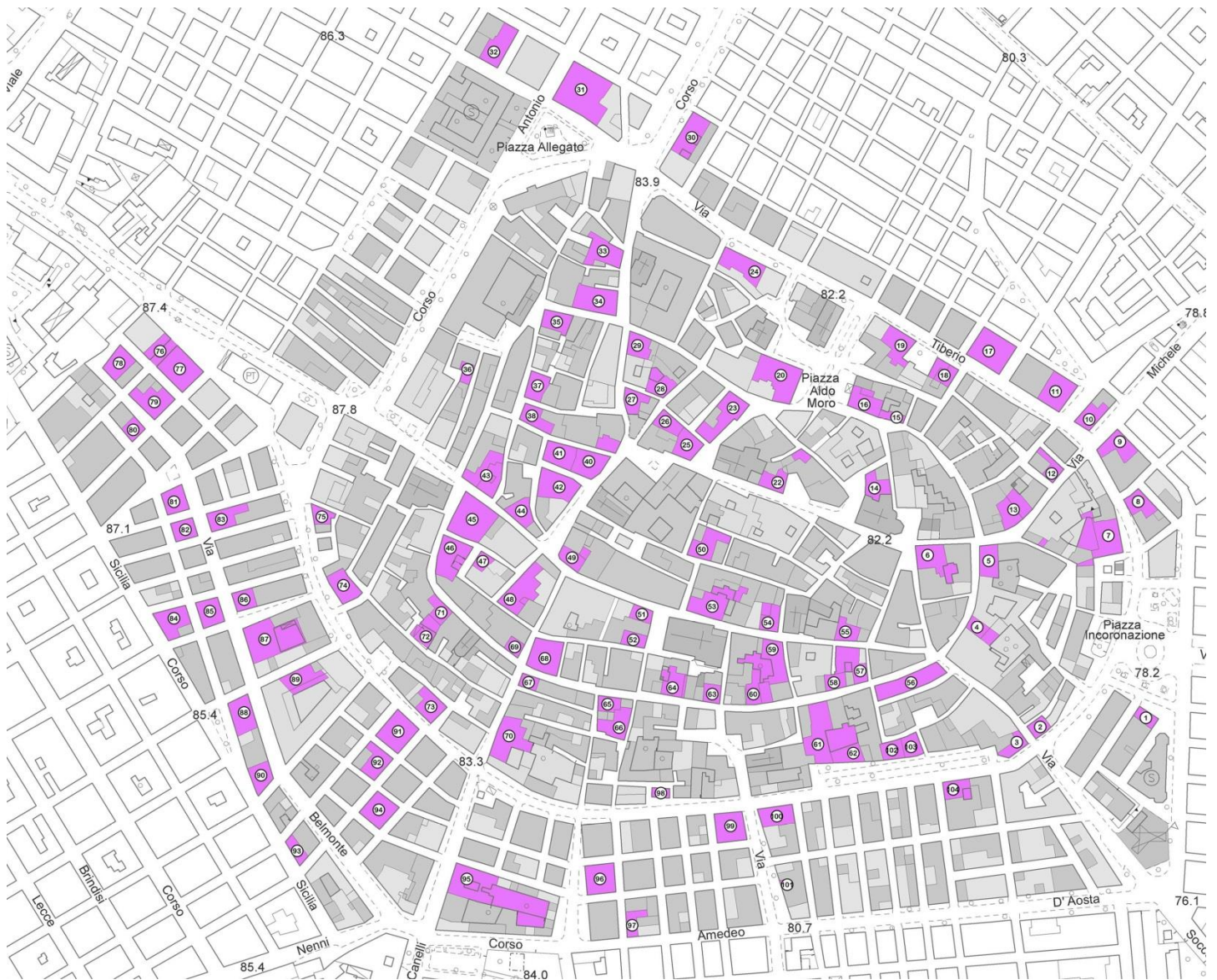
ALLEGATO 1.A ALLA RELAZIONE

*Repertorio fotografico degli edifici del centro storico classificati nel PUG con la
categoria tipologica 8.1.6-A2.4
Palazzetti plurifamiliari*





MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO" DELLE NTA DEL PUG



- I PALAZZETTI -

LEGENDA

art. s8.1.6



A2.4 Palazzetti plurifamiliari





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



①



②



③



④



⑬



⑭



⑮

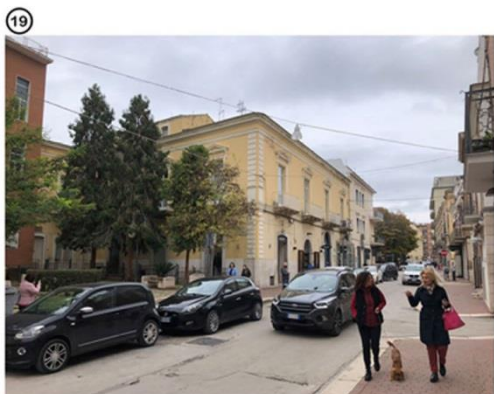
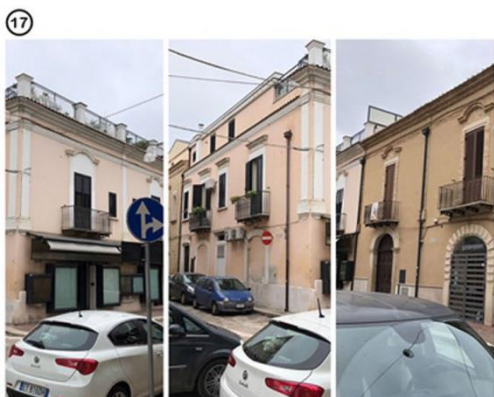


⑯





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



21



22



23



24



29



30



31





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



25



26



27



28



32



33



34



35





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



36



37



38



39



44



45



46



47





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



40



41



42



43



48



49



50



51 52





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



76 77



78



79



80



85



86



87



88





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



81



82



83



84



89



90



91



92





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



93



94



95



96



97



98



99



100





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



**2. MODIFICHE E INTEGRAZIONI AGLI ARTICOLI DELL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL
RESTAURO" DELLE NTA DEL PUG**





MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO" DELLE NTA DEL PUG



Le Modifiche e integrazioni sono state introdotte al comma 3.3 dell'Art. 3 - Salvaguardia dei materiali, elementi decorativi, trattamento dei solai, pavimentazioni; agli articoli Art. 10 – A2.4 Palazzetti Plurifamiliari e Art. 11 – A2.5. Case con struttura elementare e A2.6. Case di aggregazione dell'Allegato I° "Manuale del Restauro" alle NTA del PUG

2.1 Integrazioni al comma 3.3 dell'Art. 3 - Salvaguardia dei materiali, elementi decorativi, trattamento dei solai, pavimentazioni

Si apporta integrazione al testo attualmente vigente del comma 3.3 dell'Art. 3 - Salvaguardia dei materiali, elementi decorativi, trattamento dei solai, pavimentazioni del Manuale de Restauro (Allegato I° alle NTA del PUG di San Severo), in quanto parte programmatica dello tesso PUG.

Le integrazioni sono riportate nel comma 3 del presente articolo con la seguente convenzione grafica:

- **Colore rosso:** integrazione

Al testo attualmente vigente del comma 3.3 dell'Art. 3 - Salvaguardia dei materiali, elementi decorativi, trattamento dei solai, pavimentazioni del Manuale del Restauro sono apportate le seguenti integrazioni:

“3.3 - I solai originari debbono essere consolidati e/o ripristinati, anche nei casi in cui essi siano stati controsoffittati, **fatto salvo quanto detto ammissibile dai successivi Articoli 10 e 11 del presenta Manuale del Restauro.** Si prescrive inoltre il consolidamento o ripristino di eventuali apparati a cassettoni o lacunari presenti nell'edilizia di prestigio. Nei casi in cui i solai originari risultino gravemente compromessi e non possano essere recuperati a fini statici, anche in relazione ai carichi di esercizio previsti dalle attuali normative per le destinazioni d'uso di progetto, e' consentito affiancare ai solai stessi nuovi elementi strutturali atti a sostituirne le funzioni strutturali, lasciando ai solai originari la mera funzione di soffitto. In tal caso è ammissibile l'eventuale ribassamento delle strutture antiche per recuperare lo spessore aggiuntivo del nuovo solaio.”

2.2 Modifiche e integrazioni all'Art. 10 – A2.4 Palazzetti Plurifamiliari

Si apportano modifiche e integrazioni al testo attualmente vigente dell'Art. 10 – A2.4 Palazzetti Plurifamiliari del Manuale de Restauro (Allegato I° alle NTA del PUG di San Severo), in quanto parte programmatica dello tesso PUG.





MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO" DELLE NTA DEL PUG



Le modifiche e integrazioni sono riportate nel comma 3 del presente articolo con la seguente convenzione grafica:

- **Colore blu:** cancellazione
- **Colore rosso:** integrazione

Al testo attualmente vigente dell'Art. 10 – A2.4 - Palazzetti Plurifamiliari del Manuale del Restauro sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni:

~~“10.1 - Gli interventi sugli elementi strutturali comportano la salvaguardia delle murature esterne ed interne, solai, volte, scale e coperture. Gli interventi devono rispettare la giacitura di tutti gli elementi portanti e delle quote di imposta e di colmo dei tetti, e devono essere effettuati con l'impiego di tecniche di consolidamento e di materiali tradizionali.~~

Gli interventi sugli elementi strutturali comportano la salvaguardia di murature portanti esterne ed interne, solai, volte, scale e coperture, salvo quanto detto nel seguito del presente articolo, anche con l'impiego di materiali e tecniche moderne, purché compatibili con i materiali e i sistemi strutturali tradizionali.

10.1.2. Sono ammesse la bucatatura dei solai e l'apertura di vani porta nelle murature interne per motivate esigenze di carattere distributivo o di adeguamento degli impianti, sempre che tali aperture non interferiscano con decorazioni e superfici murarie di pregio.

10.1.3. E' ammessa la sostituzione di solai realizzati con travi in ferro e laterizi e la variazione della loro quota di imposta purché tale variazione non comporti modifiche sui prospetti o aumento delle unità immobiliari.

10.1.4. Le volte in muratura di mattoni o di pietrame vanno salvaguardate.

Sono ammesse le bucatature di dette volte per passaggi di scale a chiocciola o piattaforme con una dimensione massima del lato o del diametro della bucatatura di 1,50 m.

10.1.5. Sono ammesse aperture di nuove finestre nei prospetti per la realizzazione di bagni, cucine e disimpegno con esclusione del prospetto principale. La superficie dell'apertura di ciascuna finestra non deve superare 0,36 mq. Le nuove aperture dovranno essere prive di incorniciatura di qualsiasi tipo.





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



10.1.6. E' inoltre ammesso l'inserimento di scale o ascensori volti ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi in questione a fini residenziali e per altre utilizzazioni compatibili con le loro caratteristiche strutturali, distributive e formali.

10.1.7. E' ammesso il rifacimento delle coperture a tetto, con la possibilità di realizzare eventuali travi di collegamento tra le murature appoggiando le suddette travi sulla sommità delle murature esistenti.

10.1.8. E' ammessa la trasformazione parziale in terrazza delle coperture esistenti a tetto, ai fini del collocamento di impianti tecnologici e per evitare il posizionamento di condizionatori in facciata, con le seguenti condizioni:

- a) deve essere dimostrata la realizzazione di impianto di condizionamento con unità esterne collocate sulla terrazza;
- b) è ammessa una parte terrazzata per ogni unità immobiliare con ambienti al piano coperto dal tetto e una unica parte terrazzata nel caso di copertura condominiale;
- c) ciascuna parte terrazzata va ricavata all'interno di una sola falda del tetto;
- d) la superficie della parte terrazzata non deve eccedere un quarto della superficie originale della falda misurata sul piano orizzontale, e comunque non deve superare una superficie massima di 10,00 mq.;
- e) i distacchi laterali della parte terrazzata dai limiti laterali della falda, nel caso di tetto a due falde, devono essere di almeno 1,50 m.;
- f) la dimensione in larghezza della parte terrazzata (intesa come distanza tra le pareti laterali) non deve superare la dimensione in lunghezza (intesa come distanza tra il parapetto e la parete opposta al parapetto);
- g) nel caso di tetto a quattro falde, nella falda trapezoidale la parte terrazzata deve essere ricavata nella parte della stessa falda delimitata dal colmo principale del tetto (la base minore del trapezio), dalla linea di gronda e dalle perpendicolari tra gli estremi dello stesso colmo e la linea di gronda; nelle falde triangolari l'asse della parte terrazzata deve essere centrato rispetto al vertice di incontro dei colmi diagonali; nel caso di tetto a due falde triangolari (tetto di edifici d'angolo) la parte terrazzata deve essere ricavata nella parte superiore della falda, rispetto alla linea di gronda, e delimitata dall'angolo





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



- formato dai due colmi diagonali, restando valido l'arretramento di cui alla successiva lettera g);
- h) ai fini della salvaguardia dei cornicioni del tetto e della minimizzazione della visibilità della parte terrazzata dalle strade, il parapetto della terrazza in affaccio sulla strada deve essere arretrato dal filo esterno delle murature di facciata nella misura sufficiente a che sia alto almeno 0,90 cm. dal piano finito della terrazza e comunque l'arretramento non potrà essere inferiore a 1,50 m.; qualora tale arretramento, a causa delle ridotte dimensioni della distanza tra colmo e cornicione della falda, rendesse inutile o impossibile la realizzazione della terrazza, comunque l'arretramento, misurato sul piano orizzontale dal filo esterno della muratura di facciata, deve essere di almeno 1,50 m., conservando nella fascia tra il parapetto del terrazzo e il cornicione la copertura a tetto con la preesistente pendenza. La ringhiera di protezione dovrà essere realizzata in ferro con aste verticali e corrimano;
 - i) qualora le altezze massime libere interne del sottotetto siano inferiori a 1,80 m., sarà possibile la realizzazione di un abbaino per l'accesso al terrazzo di dimensioni massime in planimetria di 1,00x1,00 m. e di altezza massima esterna di 2,00 m. misurata dal piano finito della terrazza. La copertura dell'abbaino dovrà essere realizzata con lo stesso materiale del tetto preesistente.

10.1.9. Nei casi in cui, a seguito di documentate verifiche tecniche, si dimostri che gli elementi strutturali non sono più recuperabili, se ne ammette la sostituzione parziale o integrale, ma solo e sempre con l'uso di strutture ~~e materiali uguali e~~ tecnicamente equivalenti, anche sotto il profilo statico, a quelli originari.

10.2 - Gli interventi sugli elementi distributivi comportano la salvaguardia delle caratteristiche ~~distributive e tipologiche~~ della struttura portante dell'edificio, ~~comprendenti gli spazi principali ai diversi piani, i collegamenti verticali e orizzontali~~ e degli eventuali spazi scoperti di pertinenza (giardini, orti, corti interne). Per la salvaguardia di questi ultimi si applicano le prescrizioni contenute nel precedente art. 5. Saranno inoltre ammessi:





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



- il ripristino degli spazi e dell'impianto distributivo generale nei casi in cui essi siano stati impropriamente alterati o frazionati;
- l'eliminazione delle aggiunte deturpanti o incongrue in conformità con le norme generali relative alle superfetazioni contenute nel precedente art. 2.5, anche con la possibilità di recuperare in forme appropriate la superficie e/o volume demolito nell'ambito della stessa unità edilizia o parte di unità edilizia oggetto di intervento;
- la realizzazione di modifiche del sistema distributivo interno atte a migliorare l'utilizzazione degli edifici in questione, sempre che esse non ne compromettano l'integrità tipologica e gli apparati decorativi;
- la realizzazione di frazionamenti interni e di sottotetti abitabili in conformità con le prescrizioni generali contenute nel precedente artt. 2.1 e 2.3.
- l'inserimento di impianti igienico-sanitari, tecnologici e ascensori in conformità con le prescrizioni generali contenute nel precedente art. 2.7 e 2.8 senza compromettere l'organizzazione fisica e integrità tipologica degli edifici in questione;

~~10.3 - Gli interventi sugli elementi architettonici e le superfici comportano il mantenimento dei fronti esterni e interni e delle aperture esistenti, salvaguardando integralmente sia i materiali originari impiegati (pietra e intonaco tradizionale), sia la loro organizzazione (proporzioni, allineamenti, numero e forma di porte e finestre, ecc.), sia infine i singoli elementi decorativi, quali colonne, lesene, cornici in stucco e pietra, cornicioni, parti in bugnato, ecc., anche a mezzo di ripristini e integrazioni da effettuarsi con tecniche e materiali tradizionali nei casi in cui tali elementi risultino deteriorati o siano stati alterati.~~ **Gli interventi sugli elementi architettonici e le superfici comportano, anche con l'impiego di materiali e tecniche moderne compatibili, la salvaguardia degli elementi costitutivi dei fronti esterni principali e dei fronti che affacciano su ambienti di pregio urbano, comprese le aperture esistenti, di cui vanno salvaguardati il numero, la posizione e le forme impiegate e i singoli elementi decorativi esistenti, fatto salvo quanto detto circa la apertura di nuove finestre nel comma 10.1 del presente Articolo.**

Vanno inoltre conservate o ripristinate le finiture ad intonaco che sono quelle originariamente impiegate per gli edifici in questione, essendo esclusa la possibilità





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



di rimuovere le superfici esistenti per mettere in evidenza in tutto o in parte tracce di sistemi costruttivi o apparecchiature murarie preesistenti.

Nei casi di reintonacatura e nuova tinteggiatura, la scelta dei colori deve fare riferimento alla gamma dei colori presenti nella tradizione locale e deve essere concordata con l'Ufficio Tecnico Comunale.

Per i fronti secondari, prospettanti su vie accessorie e spazi e chiostrine interne, si consente di modificare lo schema progettuale al fine di migliorare le condizioni di illuminazione interna e la qualità dei fronti, anche tramite la riapertura di porte o finestre precedentemente tamponate e l'apertura di nuove finestre come indicato al comma 10.1. e l'eliminazione di materiali e dettagli costruttivi incongrui. Tali interventi devono comunque rispettare il disegno e l'organizzazione compositiva della facciata.

La salvaguardia delle superfici esterne comporta la ripresa o, nei casi di nuova apposizione a seguito di ammanchi e deterioramenti, l'impiego di intonaci tradizionali e coloriture a tinta di calce. La scelta dei colori deve fare riferimento alla gamma presente nella tradizione locale. Si fa comunque divieto di rimuovere gli intonaci esistenti per mettere in evidenza i sistemi costruttivi originariamente impiegati o le eventuali tracce di apparecchiature murarie preesistenti. ~~Si prescrive inoltre il mantenimento di tutti i serramenti esterni e di quelli interni nei casi in cui essi rivestano un particolare pregio costruttivo e, se ammalorati, la loro integrazione e/o sostituzione con elementi di tipologia e colore tradizionale in conformità con quanto specificato al precedente art. 4, incluse le ferramenta utilizzate per la sospensione, chiusura e manovra dei serramenti stessi.~~ Si deve assicurare infine la salvaguardia e il restauro e il mantenimento degli ambienti interni di particolare pregio costruttivo e decorativo.”





MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO" DELLE NTA DEL PUG



2.3. Modifiche e integrazioni all'Art. 11 – A2.5 Case con struttura elementare e A2.6. Case di aggregazione

Si apportano modifiche e integrazioni al testo attualmente vigente dell'Art. 11 – A2.5 Case con struttura elementare e A2.6 Case di aggregazione del Manuale de Restauro (Allegato I° alle NTA del PUG di San Severo) in quanto parte programmatica dello stesso PUG.

Le modifiche e integrazioni sono riportate nel comma 3 del presente articolo con la seguente convenzione grafica:

- ~~Colore blu~~: cancellazione
- **Colore rosso**: integrazione

Al testo attualmente vigente dell'Art. 11 – A2.5 Case con struttura elementare e A2.6 Case di aggregazione del Manuale de Restauro sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni:

“11.1 - Gli interventi sugli elementi strutturali comportano la salvaguardia di murature portanti esterne ed interne, solai, volte, scale e coperture, **salvo quanto detto nel seguito del presente articolo**, anche con l'impiego di materiali e tecniche moderne, purché compatibili con i materiali e i sistemi strutturali tradizionali. Sono comunque ammesse la bucatura dei solai e l'apertura di vani porta nelle murature interne intese a migliorare la flessibilità delle soluzioni planimetriche o l'adeguamento degli impianti, purché effettuate nel rispetto di decorazioni e superfici murarie di pregio.

11.1.1. E' ammessa la sostituzione di solai realizzati con travi in ferro e laterizi e la variazione della loro quota di imposta purché tale variazione non comporti modifiche sui prospetti o aumento delle unità immobiliari.

11.1.2. Le volte in muratura di mattoni o di pietrame vanno salvaguardate.

Sono ammesse le bucatore di dette volte per passaggi di scale a chiocciola o piattaforme con una dimensione massima del lato o del diametro della bucatura di 1,50 m.

11.1.3. Sono ammesse aperture di nuove finestre nei prospetti (dimensione massima dell'apertura 0,36 mq). Le nuove aperture dovranno essere prive di incorniciatura di qualsiasi tipo.





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



11.1.4. E' inoltre ammesso l'inserimento di scale o ascensori volti ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi in questione a fini residenziali e per altre utilizzazioni compatibili con le loro caratteristiche strutturali, distributive e formali.

11.1.5. E' ammesso il rifacimento delle coperture a tetto, con la possibilità di realizzare eventuali travi di collegamento tra le murature appoggiando le suddette travi sulla sommità delle murature esistenti.

11.1.6. E' ammessa la trasformazione parziale in terrazza delle coperture esistenti a tetto, ai fini del collocamento di impianti tecnologici e per evitare il posizionamento di condizionatori in facciata, con le seguenti condizioni:

- a) deve essere dimostrata la realizzazione di impianto di condizionamento con unità esterne collocate sulla terrazza;
- b) è ammessa una parte terrazzata per ogni unità immobiliare con ambienti al piano coperto dal tetto e una unica parte terrazzata nel caso di copertura condominiale;
- c) ciascuna parte terrazzata va ricavata all'interno di una sola falda del tetto;
- d) la superficie della parte terrazzata non deve eccedere un quarto della superficie originale della falda misurata sul piano orizzontale, e comunque non deve superare una superficie massima di 10,00 mq.;
- e) i distacchi laterali della parte terrazzata dai limiti laterali della falda, nel caso di tetto a due falde, devono essere di almeno 1,50 m.;
- f) la dimensione in larghezza della parte terrazzata (intesa come distanza tra le pareti laterali) non deve superare la dimensione in lunghezza (intesa come distanza tra il parapetto e la parete opposta al parapetto);
- g) nel caso di tetto a quattro falde, nella falda trapezoidale la parte terrazzata deve essere ricavata nella parte della stessa falda delimitata dal colmo principale del tetto (la base minore del trapezio), dalla linea di gronda e dalle perpendicolari tra gli estremi dello stesso colmo e la linea di gronda; nelle falde triangolari l'asse della parte terrazzata deve essere centrato rispetto al vertice di incontro dei colmi diagonali; nel caso di tetto a due falde triangolari (tetto di edifici d'angolo) la parte terrazzata deve essere ricavata nella parte superiore della falda, rispetto alla linea di gronda, e delimitata dall'angolo





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



- formato dai due colmi diagonali, restando valido l'arretramento di cui alla successiva lettera g);
- h) ai fini della salvaguardia dei cornicioni del tetto e della minimizzazione della visibilità della parte terrazzata dalle strade, il parapetto della terrazza in affaccio sulla strada deve essere arretrato dal filo esterno delle murature di facciata nella misura sufficiente a che sia alto almeno 0,90 cm. dal piano finito della terrazza e comunque l'arretramento non potrà essere inferiore a 1,50 m.; qualora tale arretramento, a causa delle ridotte dimensioni della distanza tra colmo e cornicione della falda, rendesse inutile o impossibile la realizzazione della terrazza, comunque l'arretramento, misurato sul piano orizzontale dal filo esterno della muratura di facciata, deve essere di almeno 1,50 m., conservando nella fascia tra il parapetto del terrazzo e il cornicione la copertura a tetto con la preesistente pendenza. La ringhiera di protezione dovrà essere realizzata in ferro con aste verticali e corrimano;
 - i) qualora le altezze massime libere interne del sottotetto siano inferiori a 1,80 m., sarà possibile la realizzazione di un abbaino per l'accesso al terrazzo di dimensioni massime in planimetria di 1,00x1,00 m. e di altezza massima esterna di 2,00 m. misurata dal piano finito della terrazza. La copertura dell'abbaino dovrà essere realizzata con lo stesso materiale del tetto preesistente.

11.2 - Gli interventi sugli elementi distributivi ~~comportano la conferma dell'impianto tipologico generale, ma~~ ammettono anche variazioni nella distribuzione e nei collegamenti verticali delle parti comuni volti ad integrare eventuali frazionamenti e la realizzazione di sottotetti abitabili. Questi ultimi devono comunque essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni comuni contenute nel precedente art. 2.3. Sono inoltre ammesse modificazioni libere all'interno degli alloggi nonché l'eliminazione delle superfetazioni deturpanti o incongrue rispetto alle caratteristiche tipologiche generali degli edifici in questione, anche con la possibilità di recuperare in forme appropriate la superficie e/o volume demolito nell'ambito della stessa unità edilizia o parte di unità edilizia oggetto di intervento. L'inserimento di impianti





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



igienicosanitari e tecnologici e di ascensori è ammesso nel rispetto delle prescrizioni comuni contenute nel precedente artt. 2.7 e 2.8.

11.3 - Gli interventi sugli elementi architettonici e le superfici comportano, anche con l'impiego di materiali e tecniche moderne compatibili, la salvaguardia degli elementi costitutivi dei fronti esterni principali e dei fronti che affacciano su ambienti di pregio urbano, comprese le aperture esistenti, di cui vanno salvaguardati il numero, la posizione e le forme impiegate, fatto salvo quanto indicato circa la apertura di nuove finestre nel successivo periodo di questo comma.

Vanno inoltre conservate o ripristinate le finiture ad intonaco che sono quelle originariamente impiegate per gli edifici in questione, essendo esclusa la possibilità di rimuovere le superfici esistenti per mettere in evidenza in tutto o in parte tracce di sistemi costruttivi o apparecchiature murarie preesistenti. Nei casi di reintonacatura e nuova tinteggiatura, la scelta dei colori deve fare riferimento alla gamma dei colori presenti nella tradizione locale **e deve essere concordata con l'Ufficio Tecnico Comunale**. Per i fronti secondari, prospettanti su vie accessorie e spazi e chiostrine interne, si consente di modificare lo schema progettuale al fine di migliorare le condizioni di illuminazione interna e la qualità dei fronti, anche tramite la riapertura di porte o finestre precedentemente tamponate **o l'apertura di nuove finestre come sopra indicato** e l'eliminazione di materiali e dettagli costruttivi incongrui. Tali interventi devono comunque rispettare il disegno e l'organizzazione compositiva della facciata.”





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



ALLEGATO 2.A. ALLE NTA DEL PIRU

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PUG

Commi 8.1.6-A2.4: Palazzetti plurifamiliari, 8.1.7-A2.5: Case con struttura elementare, 8.1.8-A2.6: Case di aggregazione
dell'art. s8.1bis-A2: Complessi edilizi del nucleo antico
(TESTO ATTUALMENTE VIGENTE)

**ALLEGATO I° ALLE NTA DEL PUG
"MANUALE DEL RESTAURO"**

Articoli: Art. 10 – A2.4 Palazzetti Plurifamiliari e Art. 11 – A2.5. Case con struttura elementare e
A2.6. Case di aggregazione
(TESTO ATTUALMENTE VIGENTE))





NTA PUG - 8.1.6–A2.4. Palazzetti Plurifamiliari

8.1.6.1 - Sono gli edifici di altezza variabile derivati dalla rifusione unificata di unità minori contigue oppure realizzati ex-novo, che, pur conservando una dimensione cospicua, tendono a riprodurre in scala minore il modello dei palazzi. Essi si caratterizzano per il trattamento omogeneo dei prospetti intonacati, che presentano aperture regolari e allineate e, talvolta, per la presenza di elementi architettonici ricorrenti, quali ingressi a bugna, finestre regolari riquadrate, cornici marcapiano, ecc.

8.1.6.2 - Sono consentiti interventi di livello 1 e di livello 2; questi ultimi debbono assicurare, il rispetto dei caratteri tipologici e il mantenimento di tutti gli elementi architettonici e decorativi. Nel rispetto delle condizioni sotto specificate, sono ammesse limitate modifiche volte ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi in questione a fini residenziali e per altre utilizzazioni compatibili con le loro caratteristiche strutturali, distributive e formali. In alternativa agli interventi di livello 1 e 2, è ammesso un intervento di ristrutturazione edilizia esteso ad unità edilizia o a parte della stessa, secondo le disposizioni di cui al precedente punto 8.1.2.3.

8.1.6.3 - La categoria di utilizzazione naturale ammessa è quella residenziale (R), per servizi e attrezzature pubbliche (S) o per attrezzature turistico/ricettive (Pr). L'uso residenziale è ammesso sia nelle forme originarie di abitazione unifamiliare di grandi dimensioni sia come residenza suddivisa in vari alloggi, sempre che tali frazionamenti non sconvolgano l'impianto tipologico degli edifici in questione. Al piano terreno e/o ai piani interrati, e a condizione che non venga superato il limite massimo del 50% di Su non residenziali misurato sull'intera unità edilizia, sono inoltre ammesse destinazioni produttivo-direzionali (Pd), produttivo commerciali (Pc) limitatamente all'artigianato di servizio e agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Altre attività o destinazioni non residenziali in misura maggiore del limite stabilito, saranno consentite solo se esistenti alla data di adozione delle presenti norme.

NTA PUG - 8.1.7–A2.5. Case con struttura elementare

8.1.7.1 - Sono alloggi individuali organizzati su due piani o, più raramente, su un piano solo sovrapposti a due a due. Lo schema aggregativo è quello tipico delle case a schiera, disposte tipo "back to back", anche se manca una serialità del passo edilizio. Gli edifici presentano una facciata principale a filo stradale, mentre possono avere, in casi molto rari, una facciata e uno spazio di pertinenza nel lato posteriore.

8.1.7.2 - Sono consentiti interventi di livello 1 e di livello 2; questi ultimi debbono assicurare, il rispetto dei caratteri tipologici e il mantenimento degli elementi architettonici e decorativi, ove presenti. Nel rispetto delle condizioni sotto specificate, sono ammesse





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



modifiche volte ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi, tra cui l'inserimento e rettifica delle aperture, la rettifica, sostituzione e/o inserimento di scale o ascensori, la modifica e/o sostituzione delle coperture, con la possibilità di variare l'imposta e il colmo nel limite di 50 cm. In alternativa agli interventi di livello 1 e 2, è ammesso un intervento di ristrutturazione edilizia esteso ad unità edilizia o a parte della stessa, secondo le disposizioni di cui al precedente punto 8.1.2.3.

8.1.7.3 – Sono ammesse destinazioni d'uso residenziali (R), per servizi e attrezzature pubbliche (S), produttivo commerciali (Pc) limitatamente all'artigianato di servizio e agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande o per attrezzature turistico/ricettive (Pr). Altre attività o destinazioni non residenziali in misura maggiore del limite stabilito, saranno consentite solo se esistenti precedentemente alla data di adozione delle presenti norme.

NTA PUG - 8.1.8. – A2.6. Case di aggregazione

8.1.8.1 - Sono i complessi di abitazioni derivanti da un'aggregazione spontanea delle strutture elementari di cui al precedente punto 8.1.7, in cui si è persa la matrice tipologica di appartenenza e in cui non sono facilmente riconoscibili i caratteri e l'organizzazione strutturale.

8.1.8.2 - Sono consentiti interventi di livello 1 e di livello 2; questi ultimi debbono assicurare, il rispetto dei caratteri tipologici e il mantenimento degli elementi architettonici e decorativi, ove presenti. Nel rispetto delle condizioni sotto specificate, sono ammesse modifiche volte ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi, tra cui l'inserimento e rettifica delle aperture, la rettifica, sostituzione e/o inserimento di scale o ascensori, la modifica e/o sostituzione delle coperture, con la possibilità di variare l'imposta e il colmo nel limite di 50 cm. In alternativa agli interventi di livello 1 e 2, è ammesso un intervento di ristrutturazione edilizia esteso all'unità edilizia o parti della stessa, secondo le disposizioni di cui al precedente punto 8.1.2.3.

8.1.8.3 – Sono ammesse destinazioni d'uso residenziali (R), per servizi e attrezzature pubbliche (S) o per attrezzature turistico/ricettive (Pr). Al piano terreno e/o ai piani interrati sono inoltre ammesse destinazioni produttivo-commerciali (Pc) limitatamente all'artigianato di servizio e agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Altre attività o destinazioni non residenziali in misura maggiore del limite stabilito, saranno consentite solo se esistenti precedentemente

8.1.7.2 - Sono consentiti interventi di livello 1 e di livello 2; questi ultimi debbono assicurare, il rispetto dei caratteri tipologici e il mantenimento degli elementi architettonici e decorativi, ove presenti. Nel rispetto delle condizioni sotto specificate, sono ammesse modifiche volte ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi, tra cui l'inserimento e rettifica delle aperture, la rettifica, sostituzione e/o inserimento di scale o





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



ascensori, la modifica e/o sostituzione delle coperture, con la possibilità di variare l'imposta e il colmo nel limite di 50 cm. In alternativa agli interventi di livello 1 e 2, è ammesso un intervento di ristrutturazione edilizia esteso ad unità edilizia o a parte della stessa, secondo le disposizioni di cui al precedente punto 8.1.2.3.

8.1.7.3 – Sono ammesse destinazioni d'uso residenziali (R), per servizi e attrezzature pubbliche (S), produttivo commerciali (Pc) limitatamente all'artigianato di servizio e agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande o per attrezzature turistico/ricettive (Pr). Altre attività o destinazioni non residenziali in misura maggiore del limite stabilito, saranno consentite solo se esistenti precedentemente alla data di adozione delle presenti norme.

NTA PUG - 8.1.8. – A2.6. Case di aggregazione

8.1.8.1 - Sono i complessi di abitazioni derivanti da un'aggregazione spontanea delle strutture elementari di cui al precedente punto 8.1.7, in cui si è persa la matrice tipologica di appartenenza e in cui non sono facilmente riconoscibili i caratteri e l'organizzazione strutturale.

8.1.8.2 - Sono consentiti interventi di livello 1 e di livello 2; questi ultimi debbono assicurare, il rispetto dei caratteri tipologici e il mantenimento degli elementi architettonici e decorativi, ove presenti. Nel rispetto delle condizioni sotto specificate, sono ammesse modifiche volte ad assicurare la continua funzionalità dei manufatti edilizi, tra cui l'inserimento e rettifica delle aperture, la rettifica, sostituzione e/o inserimento di scale o ascensori, la modifica e/o sostituzione delle coperture, con la possibilità di variare l'imposta e il colmo nel limite di 50 cm. In alternativa agli interventi di livello 1 e 2, è ammesso un intervento di ristrutturazione edilizia esteso all'unità edilizia o parti della stessa, secondo le disposizioni di cui al precedente punto 8.1.2.3.

8.1.8.3 – Sono ammesse destinazioni d'uso residenziali (R), per servizi e attrezzature pubbliche (S) o per attrezzature turistico/ricettive (Pr). Al piano terreno e/o ai piani interrati sono inoltre ammesse destinazioni produttivo-commerciali (Pc) limitatamente all'artigianato di servizio e agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Altre attività o destinazioni non residenziali in misura maggiore del limite stabilito, saranno consentite solo se esistenti precedentemente alla data di adozione delle presenti norme.

MANUALE DEL RESTAURO – Art 10 – A2.4, Palazzetti plurifamiliari

10.1 - Gli interventi sugli elementi strutturali comportano la salvaguardia delle murature esterne ed interne, solai, volte, scale e coperture. Gli interventi devono rispettare la giacitura di tutti gli elementi portanti e delle quote di imposta e di colmo dei tetti, e devono essere effettuati con l'impiego di tecniche di consolidamento e di materiali tradizionali. Sono ammesse la bucatra dei solai e l'apertura di vani porta nelle murature interne per





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



motivate esigenze di carattere distributivo, sempre che tali aperture non interferiscano con decorazioni e superfici murarie di pregio. Nei casi in cui, a seguito di documentate verifiche tecniche, si dimostri che gli elementi strutturali non sono più recuperabili, se ne ammette la sostituzione parziale o integrale, ma solo e sempre con l'uso di strutture e materiali uguali o tecnicamente equivalenti, anche sotto il profilo statico, a quelli originari.

10.2 - Gli interventi sugli elementi distributivi comportano la salvaguardia delle caratteristiche distributive e tipologiche dell'edificio, comprendenti gli spazi principali ai diversi piani, i collegamenti verticali e orizzontali e gli eventuali spazi scoperti di pertinenza (giardini, orti, corti interne). Per la salvaguardia di questi ultimi si applicano le prescrizioni contenute nel precedente art. 5. Saranno inoltre ammessi:

- il ripristino degli spazi e dell'impianto distributivo generale nei casi in cui essi siano stati impropriamente alterati o frazionati;
- l'eliminazione delle aggiunte deturpanti o incongrue in conformità con le norme generali relative alle superfetazioni contenute nel precedente art. 2.5, anche con la possibilità di recuperare in forme appropriate la superficie e/o volume demolito nell'ambito della stessa unità edilizia o parte di unità edilizia oggetto di intervento;
- la realizzazione di modifiche del sistema distributivo interno atte a migliorare l'utilizzazione degli edifici in questione, sempre che esse non ne compromettano l'integrità tipologica e gli apparati decorativi;
- la realizzazione di frazionamenti interni e di sottotetti abitabili in conformità con le prescrizioni generali contenute nel precedente artt. 2.1 e 2.3.
- l'inserimento di impianti igienico-sanitari, tecnologici e ascensori in conformità con le prescrizioni generali contenute nel precedente art. 2.7 e 2.8 senza compromettere l'organizzazione fisica e integrità tipologica degli edifici in questione;

10.3 - Gli interventi sugli elementi architettonici e le superfici comportano il mantenimento dei fronti esterni e interni e delle aperture esistenti, salvaguardando integralmente sia i materiali originari impiegati (pietra e intonaco tradizionale), sia la loro organizzazione (proporzioni, allineamenti, numero e forma di porte e finestre, ecc.), sia infine i singoli elementi decorativi, quali colonne, lesene, cornici in stucco e pietra, cornicioni, parti in bugnato, ecc., anche a mezzo di ripristini e integrazioni da effettuarsi con tecniche e materiali tradizionali nei casi in cui tali elementi risultino deteriorati o siano stati alterati. La salvaguardia delle superfici esterne comporta la ripresa o, nei casi di nuova apposizione a seguito di ammanchi e deterioramenti, l'impiego di intonaci tradizionali e coloriture a tinta di calce. La scelta dei colori deve fare riferimento alla gamma presente nella tradizione locale. Si fa comunque divieto di rimuovere gli intonaci esistenti per mettere in evidenza i sistemi costruttivi originariamente impiegati o le eventuali tracce di apparecchiature murarie preesistenti.





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



Si prescrive inoltre il mantenimento di tutti i serramenti esterni e di quelli interni nei casi in cui essi rivestano un particolare pregio costruttivo e, se ammalorati, la loro integrazione e/o sostituzione con elementi di tipologia e colore tradizionale in conformità con quanto specificato al precedente art. 4, incluse le ferramenta utilizzate per la sospensione, chiusura e manovra dei serramenti stessi. Si deve assicurare infine la salvaguardia e il restauro e il mantenimento degli ambienti interni di particolare pregio costruttivo e decorativo.

MANUALE DEL RESTAURO - Art. 11 – A2.5. Case con struttura elementare e A2.6. Case di aggregazione

11.1 - Gli interventi sugli elementi strutturali comportano la salvaguardia di murature portanti esterne ed interne, solai, volte, scale e coperture, anche con l'impiego di materiali e tecniche moderne, purché compatibili con i materiali e i sistemi strutturali tradizionali. Sono comunque ammesse la buca dei solai e l'apertura di vani porta nelle murature interne intese a migliorare la flessibilità delle soluzioni planimetriche o l'adeguamento degli impianti, purché effettuate nel rispetto di decorazioni e superfici murarie di pregio.

11.2 - Gli interventi sugli elementi distributivi comportano la conferma dell'impianto tipologico generale, ma ammettono anche variazioni nella distribuzione e nei collegamenti verticali delle parti comuni volti ad integrare eventuali frazionamenti e la realizzazione di sottotetti abitabili. Questi ultimi devono comunque essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni comuni contenute nel precedente art. 2.3. Sono inoltre ammesse modificazioni libere all'interno degli alloggi nonché l'eliminazione delle superfetazioni deturpanti o incongrue rispetto alle caratteristiche tipologiche generali degli edifici in questione, anche con la possibilità di recuperare in forme appropriate la superficie e/o volume demolito nell'ambito della stessa unità edilizia o parte di unità edilizia oggetto di intervento. L'inserimento di impianti igienicosanitari e tecnologici e di ascensori è ammesso nel rispetto delle prescrizioni comuni contenute nel precedente artt. 2.7 e 2.8.

11.3 - Gli interventi sugli elementi architettonici e le superfici comportano, anche con l'impiego di materiali e tecniche moderne compatibili, la salvaguardia degli elementi costitutivi dei fronti esterni principali e dei fronti che affacciano su ambienti di pregio urbano, comprese le aperture esistenti, di cui vanno salvaguardati il numero, la posizione e le forme impiegate. Vanno inoltre conservate o ripristinate le finiture ad intonaco che sono quelle originariamente impiegate per gli edifici in questione, essendo esclusa la possibilità di rimuovere le superfici esistenti per mettere in evidenza in tutto o in parte tracce di sistemi costruttivi o apparecchiature murarie preesistenti. Nei casi di





**MODIFICHE E INTEGRAZIONI
ALL'ALLEGATO I° "MANUALE DEL RESTAURO"
DELLE NTA DEL PUG**



reintonacatura e nuova tinteggiatura, la scelta dei colori deve fare riferimento alla gamma dei colori presenti nella tradizione locale. Per i fronti secondari, prospettanti su vie accessorie e spazi e chiostrine interne, si consente di modificare lo schema progettuale al fine di migliorare le condizioni di illuminazione interna e la qualità dei fronti, anche tramite la riapertura di porte o finestre precedentemente tamponate e l'eliminazione di materiali e dettagli costruttivi incongrui. Tali interventi devono comunque rispettare il disegno e l'organizzazione compositiva della facciata.

